Anno XXXV° Sabato 26 Gennaio 1901 Conto corrente colla posta N. 23

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'inchiesta sulla pellagra

La relazione del Comitato permanente di Udine

Ci è pervenuto ieri un piuttosto grosso volume - denso di cifre, di dati, di carte dimostrative - che porta per titolo: *Inchiesta sulla pellagra nel Regno e sui provvedimenti diversi per la cura preventiva della stessa.*

E' un libro poco attraente per i leggitori facilonі, ma è d'un interesse straordinario per coloro che si dedicano con amore allo studio delle questioni Sociali e umanitarie. E' la prima opera importante, crediamo, che sulla grave materia sia stata pubblicata. E ci affrettiamo a dirlo essa è opera che onora la nostra Piccola Patria, perchè si deve all'iniziativa del comitato permanente interprovinciale di Udine e ai due suoi relatori signori Luigi Perissutti e G. B. Cantarutti:

* *

Facciamo un po' di storia.

Nel Congresso interprovinciale tenutosi in Padova nell'aprile del 1899 per la cura della pellagra, si ebbe di mira di studiare e concretare, d'accordo tra commissioni e le rappresentanze provinciali, i mezzi più adatti allo scopo di combattere la triste endemia nelle varie regioni d'Italia infette dal deplorevole morbo.

A tener saldo ed unito questo *Fascio nazionale* formatosi nell'interesse di un intento così altamente umanitario, il Congresso, ad « unanimità nominava un Comitato interprovinciale permanente per l'organizzazione e la direzione dei successivi Congressi contro la pellagra, nonchè per invigilare alla possibile uniformità d'azione delle singole Commissioni in relazione ai voti deliberati; e tenendo conto del lavoro iniziale da esso compiuto, costituiva la Commissione provinciale per la cura della pellagra in Friuli in «*Comitato permanente interprovinciale.* »

E la Commissione friulana, quale Comitato interprovinciale, ufficialmente riconosciuto dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, cominciava subito i lavori inerenti al gravissimo compito demandatole dal Congresso patavino ed ora, dopo alcuni mesi di intelligente lavoro, ha pubblicato la relazione della sua inchiesta.

* *

Torneremo a parlare più tardi diffusamente, sul lavoro rapido e invero mirabile compiuto dal Comitato interprovinciale udinese composto dei signori Perissutti Luigi presidente, Giovanni Battista Cantarutti segretario (i due relatori), Berghinz Guido, Casasola Vincenzo, Celotti Fabio e Morossi Cesare.

Oggi ci limitiamo a dare per sommi i risultati dell'inchiesta.

Risulta dunque dal confrontro dei dati statistici del 1881 con quelli del 1889 che nelle regioni dove il morbo ebbe la sua culla e la maggiore estensione, cioè nell'Italia settentrionale, esso subì, fortunatamente, una sensibile diminuzione, se si eccettuano nel Piemonte la provinvia di Cuneo, nella quale è indice di aumento l'accresciuto numero dei pazzi pellagrosi, e nel Veneto la provincia di Padova.

Nella provincia di Udine la diminuzione nel decennio fu rilevante e confortante: infatti i pellagrosi nel 1881 vi si trovavano nella proporzione del 15.60 per mille abitanti, mentre nel 1889 tale proporzione si ridusse al 3.90 per mila.

Una forte diminuzione si riscontra anche nell'Emilia e nella Romagna, meno per la provincia di Forlì ove si verificò un aumento nel numero dei pellagrosi. Pur troppo si manifestò un forte incremento relativamente abbastanza sensibile nella Toscana e nel Lazio.

* *

La diminuzione del morbo sta in ragione diretta dei provvedimenti adottati e con perseveranza continuati per combatterlo. E per vero, dove si costituirono pellagrosari, nella zona di loro influenza; dove esistono da un certo tempo le locande sanitarie, ed anche per queste nelle località di loro funzionamento; dove numerose si trovano le cucine economiche, e là dove i forni rurali e gli essicatoi da granoturco hanno potuto soccorrere ai bisogni dei paesi infestati dalla pellagra, si sono verificati dei notevoli benefici per la cura preventiva della funesta endemia.

La conclusione dell'inchiesta è che alla migliore cura profilatica della pellagra, nell'interesse del maggior numero dei colpiti dal male contribuiscono le *locande sanitarie.*

Morgari il Boero!

Dal resoconto sommario della Camera:

Morgari ripete il grido di: Viva i Boeri!

Cottafavi e Morandi gli gridano ironicamente: « Si, ma voi andate a Trieste contro gli italiani! »

Nè Morgari, nè Todeschini e neanche Barzilai fiatarono.

La disinvoltura dell'on. Ferri

I Padri Zappata del socialismo

L'*Adriatico* ha ieri pubblicato il resoconto d'una conferenza dell'on. Ferri a Venezia. E così il giornale veneziano conclude e commenta:

La conferenza che fu ascoltata con attenzione anche dai non *compagni*, anche quando il Ferri appariva in contraddizione con sè stesso e coi sistemi del suo partito, anche quando risultava un vero, per quanto facondo, padre Zappata, e quando infine, facendo il panegirico dell'amor di patria e di nazionalità, ricordava Trento e Trieste, dove i predicatori socialisti razzolano male.

Che cosa diranno i dodici compilatori del *Paese* che si ostinano a difendere non solo il Todeschini, ma anche il candidato dei senza patria Ucekar? Che cosa diranno i redattori dell'*Avanti* che pubblicarono quella lettera da Trieste, in cui si proclama una barbarie l'amor di patria, di cotesto panegirico fatto dal Ferri, dell'amor di patria e di nazionalità?

Diranno che hanno torto essi, o che è un Girella il Ferri?

Ecco un altro dilemma sul quale attendiamo con curiosità una risposta.

Le accoglienze trionfali

della « Stella Polare » a Spezia

Abbiamo da Spezia 25:

La *Stella Polare* partirà da Genova per Spezia la mattina di sabato, domani, comandata personalmente dal Duca degli Abruzzi, il quale avrà seco il comandante Cagni e il dottor Cavalli.

La nave sarà seguita dal *Messaggero* su cui, previo accordo col senatore Negrotto-Cambiaso, imbarcheranno i soci della *Lega Navale* di Genova e quelli provenienti da Milano e Torino. Da Napoli giungeranno i soci della *Lega* col piroscafo *Colonna,* sul quale imbarcheranno alle dieci del mattino di sabato, il Comitato centrale della *Lega* e le autorità.

Su altre imbarcazioni, disposte dal comando in capo, saliranno gli altri soci della *Lega,* gl'invitati, la stampa.

Gli studenti Pisani, assieme alla Società commerciali sul vaporino *Albanza,* noleggiato appositamente dalla *Lega Navale* con musica e gran pavese, si recheranno incontro alla *Stella Polare.* Appena questa sarà ancorata nel nostro porto, sulla nave *Duilio* avverrà la cerimonia della consegna.

Alla sera di sabato dalle ore diciotto alle diciannove avrà luogo una grande illuminazione e una fiaccolata municipale e ciclistica. Alle ore venti poi, la conferenza nel teatro tenuta dal comandante Cagni.

Domenica, visita alla *Stella Polare* in arsenale e serata di Gala al *Politeama Duca di Genova* con l'opera *Rigoletto.*

Gli agenti municipali stazioneranno in permanenza alla stazione ferroviaria per comodo dei viaggiatori.

Per la stampa, la *Lega Navale* dispose un'apposita sala nel casino civico.

E' giunto il dottor De Filippi per apprestare l'occorrente per le proiezioni. La cittadinanza è festante.

LA VERITÀ sui fatti di Genova

Da Roma, 24 gennaio:

La discussione in Senato, sui fatti di Genova, si aggira su un terreno ambiguo. Mi sembra necessario che l'opinione pubblica e il giornalismo conoscano la sincera verità.

Da lungo tempo i lavoratori del porto, giustamente malcontenti per l'inosservanza delle tariffe, ricorrevano da Erode a Pilato, senza essere ascoltati.

I socialisti, abilmente, assunsero a patrocinare la giusta causa mediante la Camera del Lavoro, ottenendo i primi parziali successi, perchè gli interessati quando l'autorità li chiamava, crollavano le spalle, nulla accordando, mentre si mostrarono subito arrendevoli davanti all'intimazioni dei sovversivi.

Il prefetto, quando, con l'approvazione del governo e col parere favorevole dell'alta magistratura, credette bastasse lo scioglimento della Camera del Lavoro, evidentemente ignorava le vere condizioni del fermento nei lavoratori del porto.

Tanto coloro che qualcosa avevano ottenuto quanto coloro che aspettavano che fossero riconosciuti i loro diritti, gli uni per gratitudine, gli altri stimolati dalla speranza, naturalmente supposero che lo scioglimento significasse distruzione delle loro aspirazioni. Quindi fu facile persuaderli che, mediante lo sciopero, dovessero difendere i propri diritti.

Per imitazione e anche per altri mezzi di propaganda, lo sciopero si diffuse alle altre categorie, ma il movente principale consisteva in legittimi interessi offesi, oppure minacciati, sempre rispetto ai lavoratori del porto. Molte volte in mezzo alla indifferenza, la consociazione operaia genovese vide manomesso il diritto di associazione con scioglimenti arbitrari.

Questa volta le leghe di miglioramento del porto avevano troppo di fresco ottenuto il loro legittimo intento per rassegnarsi alla violenza del decreto di scioglimento. Se, in tempo opportuno, gli enti e i maggiorenti interessati avessero accolto le giuste rimostranze dei lavoratori del porto, nulla sarebbe avvenuto. Anche da tempo i fuochisti e i marinai protestarono contro le mercedi insufficenti.

Nessuno se ne preoccupa, nessuno dà loro ascolto. Qual maraviglia se anche loro si rivolgeranno ai socialisti? Degli errori commessi, quindi, tutti sono ugualmente responsabili; governo, deputati, prefetto, Camera di commercio e classi dirigenti. O rinsavire o sottomettersi!

L. A. Vassallo

Siccome non possiamo dubitare della parola d'un uomo che ha lunga esperienza nella cosa pubblica, che anche recentemente — nella lotta elettorale, proprio a Genova — ha dato prova di fermezza nei principii d'ordine quanto di moderatità di idee e di metodi — così dobbiamo ritenere ch'egli abbia ragione e che il fenomeno di quello sciopero politico, riuscito ad imporsi al Governo, trova una spiegazione naturale: nell'ignavia delle classi dirigenti, nella impotenza del Governo e nella inettitudine delle autorità.

I PRIMI SEI EDUARDI RE D'INGHILTERRA

Il nuovo re della Gran Bretagna si chiamerà Eduardo VII. Non è inutile fare un cenno brevissimo degli altri Eduardi.

Eduardo I è celebre nella storia costituzionale d'Inghilterra. Si considera che durante il suo regno appunto abbia preso origine quell'assemblea che, coll'andare dei secoli, divenne la Camera dei Comuni. Eduardo I, figlio di Arrigo III, nacque nel 1239. Nel 1282 aggregò alla Corona inglese il Principato di Galles. Nel ventitreesimo anno del suo regno intraprese la conquista della Scozia, e avendo perciò bisogno di molti sussidii, chiamò a Parlamento i rappresentanti di tutti i borghi del reame. Morì nel 1307, mentre si preparava a compiere una nuova spedizione in Iscozia. Le leggi migliorarono sotto il suo regno, ed Eduardo I fu anche chiamato il «Giustiniano Inglese».

Eduardo II nacque nel 1284 e fu principe di Galles. Succedette nel 1307 al padre Eduardo I. Il Parlamento dei borghi divenne così forte sotto Eduardo II, che condannò all'esilio un favorito del re, Ugo Spencer, e il re dovette confermare la sentenza. Come il padre, tentò di ridurre con la forza la Scozia, ma invano. Sua moglie, Isabella, e il di lei favorito, Ruggero Mortimer, lo fecero prigioniero e lo confinarono a Kenilworth; poi, nel 1327 lo deposero come incapace. Nello stesso anno morì, ucciso da due sicarii del Mortimer.

Eduardo III nacque nel 1318; fu proclamato re alla deposizione del padre, sotto una reggenza dominata dal Mortimer, sempre nelle grazie di Isabella. Arrivato all'età di 18 anni, congiurò contro l'amante della madre e lo fece uccidere. Poi sconfisse una volta gli scozzesi, e volle pretendere al trono di Francia, avido di conquiste.

Fece concessioni al Parlamento per ottenere nuovi sussidi. Non riuscì nelle sue imprese di Francia e conchiuse la pace del 1348. Fu il fondatore del celebre ordine della *Giarrettiera.*

Eduardo IV nacque nel 1441. Non era il figlio di Eduardo III, perchè esso, chiamato il « principe nero », morì mentre era in vita suo padre. Fu figlio di Riccardo, duca di Jork. Venne assalito da Warwich e fuggì in Olanda, lasciandolo come padrone del Regno. Ma tornò in Inghilterra, e nel 1471 sconfisse Warwich. Morì dopo 23 anni di regno.

Eduardo V era il primogenito di Eduardo IV e gli succedette nel 1483, sotto la reggenza dello zio, duca di Gloucester, il quale lo fece uccidere, in compagnia del fratellino, nella torre di Londra.

Eduardo VI era figlio di Arrigo VIII e di Giovanna Seymour. Nacque nel 1538. Alla morte del padre aveva 9 anni, e fu re nominalmente, sotto la tutela dello zio, duca di Somerset, che lasciò la vita sul patibolo. Morì a 16 anni, nel 1553.

Nel periodo rimanente della Dinastia dei Tudor, non vi fu più alcun re di nome Eduardo.

Neppure sotto la Dinastia degli Stuarts, ascesi con Giacomo I di Scozia al trono d'Inghilterra, dopo la morte di Elisabetta, nessun re assunse codesto nome.

Colla rivoluzione del 1688, l'ultima delle rivoluzioni inglesi, cominciò a regnare la Casa d'Orange, dove tutti assunsero i nomi di Guglielmo e Giorgio.

Solo alcuni fra i pretendenti della detronizzata Dinastia degli Stuarts si chiamarono Eduardo.

Eduardo VII è il primo re della attuale Dinastia il quale abbia abbandonato la tradizione dei Guglielmi e dei Giorgi.

— Hai letto il resoconto dell'ultimo accidente ferroviario? Tutti quelli che erano nello scompartimento a fumare restarono uccisi o feriti, mentre tutti gli altri se la cavarono senza alcun danno.

— Ecco! Un altro terribile avvertimento contro l'uso del tabacco.

La spedizione Polare

ITINERARIO ED OSSERVAZIONI SCIENTIFICHE

La *Rivista d'Italia* pubblicherà nel prossimo fascicolo un articolo nel quale è riassunto prima di tutto l'itinerario della *Stella Polare* e si dà un breve cenno delle osservazioni scientifiche fatte dalla spedizione.

Ne ricaviamo le date più importanti e più memorande.

* *

Esso si occupa anzitutto degli itinerari ricostruendoli con precisione, dalla partenza dell *Stella Polare* al suo ritorno.

Ecco le date memorande:

Il 12 giugno partenza della *Stella Polare* da Larvik.

Il 12 luglio parte da Arcangelo.

Il 14 luglio raggiunge l'altezza del capo Canin.

Il 17 tocca il parallelo 71 ad una longitudine di 5° ad oriente di Greenwich.

Il 21 luglio, alle 6 del mattino, raggiunge il capo Flora, dove lasciano le prime lettere da recapitarsi al ritorno della spedizione Wellman.

Il 26 luglio imbocca lo stretto di Nightingale fra la terra Alexandra e l'isola Bruce, per rimboccare il canale Britannico. Dieci giorni di lotta continua trattengono la nave in questo canale.

Il 6 agosto riusciva nel mare della Regina Vittoria, dove incontrò ad una latitudine di 80°, 24', 30" la *Cappella,* che aveva raccolto la spedizione Wellman.

Il 7 agosto la *Stella Polare* raggiunge la latitudine di 82°, 4', avendo oltrepassato l'isola Rodolfo, e quindi torna indietro volgendo la prora ad ovest e quindi a sud-est sostando nella baia di Teplitz.

L'8 settembre la pressione dei ghiacci sfonda un fianco della nave, e la spedizione si accampa nell'isola.

Verso il Natale il Duca in un'escursione per il congelamento di due dita deve subirne l'amputazione.

Il 20 febbraio 1900 il Cagni tenta la spedizione verso il polo lasciando il Duca con tutto l'equipaggio della nave; ma poco dopo è costretto a tornare indietro, poichè ad una temperatura di 43° sotto zero i cani soffrivano la sete tanto da doversi dissetare leccandosi reciprocamente i ghiaccioli formatisi per la traspirazione sulle loro pelli, il legno delle slitte era divenuto così rigido e fragile da scattare come vetro, e gli uomini dovevano farsi delle frizioni per non congelare.

L'11 marzo parte di nuovo la spedizione divisa in tre drappelli, il primo dei quali comandato dal Cagni, che aveva il comando di tutta la spedizione, il secondo dal tenente Querini, ed il terzo dal medico Cavalli. In tutto erano 10 uomini. In causa delle contrarietà di clima la spedizione non poteva marciare che 6 o 7 ore, e non avanzava che di 7 miglia al giorno.

Il 23 marzo il secondo drappello composto del tenente Querini, della guida Ollies e del macchinista norvegiano Stöcken, torna indietro e non si hanno più sue notizie.

Il 31 marzo torna indietro il terzo drappello composto del dottore Cavalli, della guida Savoje e del nostromo Cardenti, che torna alla baja di Teplitz il 22 giugno.

Il 17 aprile il drappello composto di Cagni, delle guide Petigare e Fenoillet giunse all'84° parallelo poichè essendo migliorate le condizioni meteorologiche, la spedizione procedeva di 15 o 16 chilometri al giorno, benchè i canali attraversassero spesso la via, obbligando a giri infiniti e costringendo gli uomini a portare a braccia le slitte, e benchè fossero state ridotte le razioni dei viveri. Ivi fatto il calcolo dei viveri rimasti, Cagni stabilì di non avanzare al di là dell'86°. 30'.

Il 25 aprile il piccolo drappello raggiunge la più alta latitudine artica toccata mai da piede umano, cioè il parallelo 86°, 33' 40", ad una longitudine di 64°, 30', ad oriente di Greenwich. Il termometro segnava 35° sotto lo zero.

Il 26, disfattisi d'una slitta ricomincia il ritorno.

Il 27 la spedizione si ritrova allo stesso punto in cui era il 21, tant'era la rapidità della marcia; il cane *Mes-*

sicomo, che nell'andata marciava in testa, ne ritrova fino a questo punto le traccie.

Il 28 la formazione d'un largo canale obbliga la spedizione ad abbandonare l'antico itinerario.

Il 1. maggio la spedizione tocca l'85°.

Il 2 è bloccata dal nevischio, e la spedizione è costretta ad una sosta di due giorni in cui Cagni si amputa da sè stesso una falange del dito congelato.

L' 8 la spedizione era a poco più di cento miglia dall' isola Principe Rodolfo avendone percorse 170 in dodici giorni.

Il 13 Cagni si avvede che la deriva li ha spostati verso occidente e che si trovano al 49° ad est di Greenwich.

Il 16 era al 50° est.

L'8 giugno la spedizione tocca le isole Harley e Omanney, essendo passata dinanzi all' isola Principe Rodolfo senz'accorgersene. Volge quindi ad est, poi a nord-est, e costeggiando la Terra Carlo Alessandro, il 20 tocca la punta sud-est della Terra Principe Rodolfo.

Il 23, verso le 10 pom., rientra nella capanna dove svernava il Duca, col drappello del Cavalli e l' equipaggio, dopo 104 giorni da che ne era partita.

Il 15 agosto la *Stella Polare*, riparata, incomincia il suo viaggio di ritorno.

Il 17 è bloccata intorno all' isola Eaton nel canale Britannico per tredici giorni.

Il 30 tocca il Capo Flora.

Il 5 settembre, all'altezza di Hammerfest, il Duca riceve la notizia della morte di Re Umberto.

L'11 il Duca e il comandante Cagni giungono a Cristiania.

Il 14 a Torino.

* *

Sui risultati delle osservazioni astronomiche, geologiche, termometriche, ecc., fatte dal Duca e dai suoi compagni nelle misteriose regioni, poco si può dire ora; pure qualche cosa è dato rilevare.

Anzitutto è bene osservare che la velocità diurna della spedizione del Cagni, venne da questi derivata sempre da elementi astronomici, invece che da elementi per stima, dedotti con la bussola e con la velocità ottenuta da strumenti che sono sempre difettosi. La latitudine fu determinata dal Cagni sempre con altezze meridiane e circummeridiane di sole; la longitudine con cronometri Longines, che serbano costantemente il tempo di Greenwich, e con la determinazione del tempo locale per mezzo delle altezze assolute del sole. Anche il Duca rilevò per esempio la posizione della baia di Teplitz direttamente con osservazioni astronomiche del tutto indipendenti dai cronometri.

La spedizione era munita di apparecchi auto-registratori per le osservazioni meteorologiche: ma all'atto pratico questi non poterono funzionare per la temperatura troppo bassa.

Il Duca ha studiato le modificazioni da apportarvi per renderli servibili, e così in future esplorazioni polari questi apparecchi potranno essere utilizzati molto bene.

Le osservazioni più importanti sono riassunte nell' articolo della *Rivista*, con queste parole:

« Il povero tenente Querini aveva rintracciato a cinquanta metri sul livello del mare nell' isola Principe Rodolfo un osso di renna, vari frantumi di rocce arcaiche della stessa natura di quelle che costituiscono la Nuova Zemblia. Se sarà dimostrato che non furono trasportate a quell' isola dalle correnti, anche questo fatto potrà essere di prezioso ausilio alla determinazione di ipotesi ben fondate sulla paleografia di tutta la regione. La natura basaltica della Principe Rodolfo fu anche essa confermata, e gli studi sui ghiacci di quella regione, messi a confronto con quelli del Fayer, permetteranno di constatare se durante i ventisette anni trascorsi fra le due serie di osservazioni, essi si sono estesi o ritratti.

Il dott. Cavalli ha riunito una discreta raccolta faunistica, ed una più ricca floristica, della quale la parte più importante è costituita dal grosso gruppo di alghe che egli potè prendere su di un tronco in deriva all'altezza dell' isola Eaton, nel canale Britannico.

Il Duca inoltre ha compiuto il rilevamento della costa nord-est e nord dell' isola Rodolfo, che, mentre nelle carte anteriori si spingeva di vari minuti più a nord dell'82° parallelo, ora tocca al massimo l'81°,50, mentre la baia di Teplitz ha una latitudine di 81°,45.

Altro risultato importantissimo è la certezza quasi assoluta del nessun fondamento, che ormai ha l'ipotesi d'una Terra di Peternem che il Cagni non ha trovata nella sua marcia di andata e delle isole del Re Oscar, che avrebbe dovuto incontrare in quella di ritorno.

E da ultimo una conferma molto interessante sull'andamento della corrente cui il Nansen aveva attribuito per il primo la direzione verso sud-ovest, e che lo spostamento dell' itinerario del Cagni al ritorno riprova con sufficiente certezza, come anche una prova n'è stata il ritrovarsi i gavitelli d'Andrè lungo le coste orientali della Groenlandia. »

Gli introiti doganali

Le dogane e i diritti marittimi nella seconda decade di gennaio hanno fruttato L. 6,500,000 contro L. 8,100,000 nella decade corrispondente, e quindi 1,600,000 di meno.

Le due decadi del gennaio hanno reso lire 12,100,000 contro L. 14,700,000 con una diminuzione di L. 2,600,000.

Questa diminuzione, dovuta esclusivamente alla nuova importazione di zuccheri, era prevista, e continuerà nelle decadi dei mesi venturi, ma è anticipatamente compensata in parte dall'aumento accertato nella riscossione della tassa di fabbricazione dei zuccheri indigeni.

Dal 1 luglio al 20 gennaio si introitarono lire 131,400,000 contro Lire 128,400,000, e quindi vi è ancora un aumento di L 3.000,000.

Alla Banca d'Italia

Abbiamo da Roma 24:

Il Consiglio Superiore della Banca d' Italia si è riunito in Roma nei giorni 21 e 22 corrente presieduto dal comm. Enrico Rossi, presidente, per deliberare, su affari di ordinaria amministrazione e per prendere visione del bilancio di chiusura dell'esercizio testè trascorso che dovrà ora essere esaminato dai sindaci ed a suo tempo sottoposto all'Assemblea generale degli azionisti per l'approvazione e conseguente distribuzione del dividendo.

L'Assemblea generale degli azionisti avrà luogo nel mese di marzo ed il Consiglio superiore si riunirà nuovamente il 25 febbraio prossimo venturo.

Note commerciali

Progressi della carta italiana all'estero

La *Berliner Neuesten Nachrichten*, organo degli industriali tedeschi, richiama l'attenzione sui progressi che la carta italiana va facendo a danno degli altri paesi.

L' Italia ha vinto in parte e sta vincendo sempre più la concorrenza degli altri Stati, sovratutto nei paesi balcanici.

In Bulgaria, ad esempio, dove l' Italia esporta da pochi anni soltanto, essa è già passata in prima linea, rivaleggiando vittoriosamente con Inghilterra e Francia, che furono sinora padrone del mercato.

In Grecia l' Italia esporta solamente carta di paglia, ma potrebbe, con un po' più d'attività, vincere la concorrenza della Germania e dell'Austria, che vi importano in gran copia carta di lusso, da impacco e nastri da telegrammi.

Cronaca provinciale

DA AVIANO

Conferenza

Ci scrivono in data 24:

Domenica 27 corr. il prof. Vittorio Segala, regio Ispettore scolastico, terrà, a beneficio degli alunni poveri di questo Comune, una conferenza sul tema: *Mezzo secolo di patriottismo.*

Mentre fin d'ora tributiamo un ringraziamento all'egregio Ispettore, auguriamo che i cittadini accorrano numerosi a sentire le parole del valente uomo.

Sappiamo che domenica a sera verrà offerta una cena all'Albergo delle due Spade al chiarissimo conferenziere.

DA CIVIDALE

Consiglio Comunale — Acqua

Ci scrivono in data 25:

Il nostro Consiglio Comunale, nella seduta dell'altro giorno, deliberò in seconda lettura l'acquisto del palazzo Carbonaro ex Nussi e l'aumento di stipendio al medico del terzo riparto.

Indi in seduta privata si discusse una questione pendente colla ditta Trezza incaricata della riscossione del dazio.

* *

Dappertutto si lamenta la scarsità d'acqua, in causa del costante bel tempo e del ghiaccio. Cividale, però non è dei più sfortunati perchè vi sono pozzi e torrenti che ne hanno ancora a sufficenza.

Da MOGGIO

Boschi incendiati

Ci scrivono in data 24:

Si dice che brucino i boschi del monte Masareit. Difatti si vede un gran fumo su tutte le gole e le forcelle che vanno da Riolada fino al confine.

Da S. QUIRINO

Un segretario prevaricatore

Antonio Novello, segretario comunale di San Quirino, (Aviano) esigeva dolosamente da alcuni locatari del comune dei canoni d'affitto, per lire dodicimila che sarebbero dovuti invece versare all'esattore comunale. Con prove di fatto documentate venne denunciato.

Municipio di Tolmezzo

Avviso di concorso

A tutto 6 febbraio 1901 è aperto il concorso a due posti di medico condotto, il primo con residenza nel Capoluogo e con lo stipendio di lire 2200, il secondo con residenza nella borgata di Casanova e con lo stipendio di lire 2400. Servizio gratuito per tutti i cittadini. Il Capitolato è visibile in Municipio.

L'utilizzazione delle acque

La risposta a una relazione

All'on. Consiglio Provinciale

di UDINE

Codesto spettabile Consiglio è chiamato in una prossima seduta a formulare il proprio parere in merito ad alcune domande di concessione per derivazioni d'acqua dal massimo fiume della nostra Provincia.

L' interessante questione venne sottoposta alla onor. Deputazione Provinciale, che ha riassunte le proprie osservazioni in una minuziosa relazione dalla quale traspare il lodevolissimo intendimento di considerare la questione medesima anche dal punto di vista generale.

La relazione infatti comincia coll' interpretare lo spirito della legge la quale prescrive che per certe concessioni determinate venga provocato il parere dei Consigli Provinciali, e spiega chiaramente la ragione di tale disposizione.

« Una derivazione d'acqua importante può toccare molto da vicino gli interessi di una grande estensione di territorio » ed è naturale che si ricorra al più elevato consesso della regione perchè niuno meglio di lui può essere in grado di apprezzare se e quali interessi possano essere presumibilmente lesi dalle nuove opere.

Il parere quindi deve rispecchiare una condizione di danno effettivo o presunto, generale o parziale, e deve accennare agli interessi che si credono minacciati, specificandone la natura e l'entità affinchè l'Autorità Superiore, alla quale soltanto spetta di accordare o di negare la concessione, possa formarsi un chiaro concetto delle cose, prescrivendo eventualmente nuovi studi o modificazioni dei progetti presentati a corredo delle domande d' investitura.

E' dunque bene determinato il compito dei Consigli Provinciali nel caso in questione: essi devono esaminare le domande di concessione a loro sottoposte, nei riguardi del pubblico interesse.

E' chiaro che tale studio si debba fare con la scorta dei progetti, per poterne desumere le nozioni occorrenti, che si riducono essenzialmente alle località e modalità di presa e restituzione, mentre l'esame particolareggiato dei progetti medesimi è affidato — come è noto — agli Uffici del Genio Civile, e sono essi che giudicano se le domande sono corredate da tutte le indicazioni, gli studi ed i documenti prescritti dall'art. 8 della Legge 10 agosto 1884.

Ciò premesso facciamo osservare che la relazione presentata a cotesto onorevole Consiglio dalla Deputazione Provinciale proporrebbe di dare parere contrario all'accoglimento di due fra le tre domande esaminate, non per virtù d' interessi o di diritti lesi o minacciati, ma per asserita indeterminatezza di quei dati tecnici, già riconosciuti sufficienti dal competente ufficio.

Nel caso particolare della domanda da noi presentata in data 14 febbraio 1900 per una derivazione dal Tagliamento al Lago di Cavazzo, dice la relazione non essere precisato « quale sia lo scopo pel quale viene chiesta la concessione, e quale l' uso cui si vogliono destinate le acque » e più oltre trova che « il progetto non provvede sufficientemente alla fluitazione dei legnami ed alla bonifica della palude di Avasinis ».

Siccome ci sembra possibile che buona parte dei Signori Consiglieri, non abbia avuta l'opportunità di prendere esatta cognizione del progetto da noi presentato, ci permettiamo di ricordare che nella nostra domanda d' investitura abbiamo indicato che la concessione avrà per iscopo la produzione e la distribuzione dell'energia, e che l'acqua doveva usarsi ad azionare delle turbine.

L' indicazione è precisa, e non è stata diversa, nè a Paderno per la derivazione dall'Adda, nè a Vizzola per la derivazione dal Ticino.

Lo scopo è pienamente determinato, perchè la distribuzione dell'energia è un' industria come la distribuzione del gas. L' uso dell'acqua è specificato altrettanto bene come quando si parla d' irrigazione - di usi potabili - di tintorie - di maceri - di cartiere ecc. In questo caso è stabilita la presa, l'azione dell'acqua per il proprio peso e la restituzione completa dell'acqua, incontaminata.

Quanto alla fluitazione osserviamo che i provvedimenti studiati sono tali da non portarle il minimo ostacolo, anzi ne miglioreranno notevolmente le condizioni.

Le disposizioni immaginate, approfittando delle felici condizioni locali, permettono di sospendere completamente la derivazione per circa 12 ore, garantendo il servizio della fluitazione come non è garantito in nessun impianto di derivazione.

Infine per lo scarico dal lago di Cavazzo, che può interessare i lavori della bonifica di Avasinis, si osserva che il progetto studiato comtempla la costruzione di un apposito canale fugatore delle acque introdotte nel lago, le quali saranno restituite al Tagliamento senza che possano invadere od in qualunque modo danneggiare le vicine campagne.

Il canale anzi potrà servire a prosciugare i terreni attraversati.

Nulla resta adunque delle osservazioni mosse alla nostra domanda, e noi pertanto ci sentiamo sicuri del parere favorevole di cotesto Onorevole Consiglio Provinciale.

La nostra convinzione è fondata anche sulla sicurezza che l'onorevole Consiglio, è pienamente convinto dei vantaggi che può ritrarre in ogni caso la nostra Provincia da una larga utilizzazione delle proprie forze naturali.

Si tratta di miniere inesauribili di energia che sarebbe follia lasciare improduttive per il falso concetto che ad altri possano essere vantaggiose.

Il soffio vivificatore che da queste sorgenti di forza da principio potrà espandersi anche lontano, non mancherà di restringere sempre più il suo campo di azione, poichè tutte le industrie nuove troveranno la convenienza di tendere alle origini di quell'energia che continuerà a rinnovarsi incessantemente.

Ed intanto gli utili primi spetteranno all' industria prodruttrice e distributrice della forza.

Ora noi crediamo con fondamento che per la concessione da noi domandata, possa sorgere e prosperare questa industria col capitale e col lavoro friulano.

Udine, gennaio 1901

Società Promotrice per gli studi d'utilizzazione delle acque del Fiume Tagliamento

Gli accomandatari

Daulo Tomaselli — Giuseppe Vuga

—

Perchè sia dato modo di un ampio dibattito sulla vitale questione della utilizzazione delle acque nel Friuli, accogliamo questa risposta alla relazione della deputazione provinciale sopra le tre note domande di concessione, riservando naturalmente il nostro giudizio sul grave argomento.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 26 gennaio ore 8 ant. Termometro 3 4
Minima aperto notte +0.9 Barometro 755
Stato atmosferico: vario-nebbioso. Vento E.
Pressione calante. — Ieri vario nebbioso
Temperatura: Massima 10.— Minima +2.—
Media: 4.92. Acqua caduta mm.

Consiglio Comunale

Sappiamo che la prossima seduta del nostro Consiglio Comunale sarà tenuta nei primi giorni del venturo febbraio.

Daremo quanto prima l'ordine del giorno che in detta seduta verrà trattato.

Alle scuole di S. Domenico

In breve una parte della braida annessa alla scuola elementare maschile di S. Domenico, sarà ricoperta da una grande tettoia ad uso di riparo degli alunni dalla pioggia e dalle intemperie, durante la ricreazione.

Lo spettacolo di Pasqua al Minerva

Sappiamo di positivo che per la prossima stagione pasquale si sta apprestando uno spettacolo lirico colle opere *Puritani*, del Bellini e *Ballo in Maschera* di Verdi. Per tale occasione è stato scritturato fra altri il noto e distinto baritono Modesti.

Per una omissione

Alla cena d'addio offerta al sig. Colli all'albergo Roma assisteva, oltre ai capi d'ufficio signori Marpillero e Bianchi, anche il Vice Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi sig. Buschini.

MERCATO DEI GRANI

Sabato 26 Gennaio (ore 11)

Granoturco all'ettolitro L. 12.75, 12.25 12.10, 11, 12.60, 12.80, 12.50.
Sorgorosso id. L. 6,50.
Fagiuoli di pianura L. 17, 18, 14 al quintale,

Fuoco al camino. Ieri sera verso le 5 i pompieri furono chiamati per un piccolo incendio in Via Zorutti al numero 12 Accorsi prontamente colla pompa a mano trovarono che alcuni vicini avevano già provveduto all'estinzione del fuoco sviluppatosi nella canna del camino lasciato sporco di fuligine, spingendo lungo il camino stesso una grossa imbottita di lana.

Abitante della casa, in cui il piccolo incendio si era manifestato, è certo Variolo Gioacchino che nella cucina tiene un piccolo laboratorio da fabbro ferraio. I pompieri non ebbero che ad accertarsi dell'estinzione del fuoco.

Furto di galline. A S. Andrat di Talmassons fu commesso un furto qualificato di 15 galline del valore di L. 30 a danno di Savorgnan Giovanni.

Il furto fu commesso di notte mediante scalata in un locale facente parte dell'abitazione del Savorgnan stesso.

Ferito alla coscia. Ieri alle 14 Luigi Bergamini, di anni 12, di Udine, venne medicato all'Ospitale per ferita da taglio alla coscia sinistra, riportata accidentalmente, e dichiarata guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

Un volume di Pierantoni-Mancini Grazia. Il solerte editore S. Lapi di *città di Castello* ha pubblicato testè:

Donnina — Valentina — Per una lettera — Minia — Il mio matrimonio — Tra madre e figlio (Racconti e novelle) di Grazia Pierantoni-Mancini.

Il volume di pag. 372 costa L. 2,00.

Carnovale 1901

Questa sera

Il *Ballo Sport* avrà dunque luogo stassera. Non ci sembra nemmeno vero che il lungo tempo dell'attesa sia ormai trascorso. Abbiamo visitato il teatro dove il lavoro non ferve più: non si può dire il classico *fervet opus* perchè tutto è già bello e ultimato. Diciamo il vero: nella sua semplicità l'addobbo è riuscito davvero simpatico. Fra le attrattive ci sarà anche l'addobbo del palco dell' *Unione Velocipedistica* la quale vuole con ciò fare atto di fratellanza con la Società di ginnastica.

In quanto all'esito ci sembra ozioso il parlarne; del resto i pratici affermano che l' insolita animazione notata nei preparativi, negli acquisti che si sono fatti nei negozî è tale indice da far prevedere un concorso maggiore di quello aspettato.

E poi come si può mancare quando si ha la notizia che alle dolci note dei ballabili nuovi suonatisi nella veglia passata, se ne aggiungeranno delle altre, e per di più note del *Farlatti*?

—

A proposito del *Ballo Sport* ecco un comico incidente come ci viene scritto da un amico:

Per il Ballo Sport!

Per finire.

Un provinciale, venuto in città per il *Ballo Sport*, si fermò stamane davanti la bacheca di un negoziante di manifatture e di vestiti fatti.

Guardò i propri calzoni e vide che non erano molto eleganti; die' un sospiro, ed entrò. I calzoni neri domandati gli stavano perfettamente bene: il corpulento provinciale si guardava nello specchio pomposamente.

— Quanto costano?

Il giovane (imperturbabile) — Trentadue lire!

— Oh, cospettazzo! Perchè questo aumento di prezzi così straordinario?

— Eh, non lo sa? — Per il **Ballo Sport**!

Storia, documentata.

In fede *Pik*

—

Le prenotazioni dei palchi si ricevono presso il negozio manifatture del signor Antonio Beltrame.

—

Biglietti per signora si trovano questa sera presso la *Bottiglieria Gancia.*

Ballo operaio

Questa sera al Teatro Nazionale avrà luogo il ballo operaio a favore della Società dei Reduci dalle patrie battaglie e del Segretariato d'emigrazione.

Abbiamo veduto l'addobbo del teatro e siamo rimasti davvero sorpresi per

l'eleganza e per il gusto artistico con cui ogni dettaglio è disposto.

Siamo certi che anche questa festa sarà frequentata da numerosi seguaci di Tersicore.

Nella Trattoria alla Terrazza

durante tutte le sere di veglione, vi sarà uno speciale servizio, a prezzi modicissimi, e l'esercizio resterà aperto tutta la notte fino alle 3 del susseguente mattino.

CRONACA GIUDIZIARIA

La querela dell'on. Girardini

Oggi al Tribunale è venuta la querela dell'on. Girardini contro il nostro gerente.

Il Tribunale applicando l'amnistia dichiarò estinta l'azione penale e mandò a casa tutti.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina del mese di febbraio 1901 presso il Tribunale di Udine (Sezione I e II):

Sabato 2 — Zuccolo Valentino, test. 2, Cencig Maria, test. 2, Gan Giovanna, test. 1, Galop Anna, test. 1, dif. Billia; Foschia Ilario, test 3, dif. Bertacioli; Faidutti Rosano, test. 1, Carlevaris Pietro, test. 1, Mandruzzato Antonia, test. 3, dif. Billia, tutti imputati di contrabbando, liberi; Valentinuzzi Angelo truffa, detenuto, test. 3, dif. Billia.

Lunedì 4 — Rumor Alcibiade, dif. Levi e Comelli, Cacello Giacomo, dif. Ciriani e Spagnol, Leoni Girolamo dif. Della Schiava, Commessatti Luigi, dif. Driussi, detenuti, Angeli Agostino, dif. Sartogo, libero, Rossi Ernesto tutti imputati di truffa, test. 41; Caccello Giacomo, app. indebita, detenuto, test. 6, dif. Ciriani e Spagnol; Leoni Girolamo, truffa, det., test. 3, dif. Della Schiava.

Martedì 5 — Gasparini Amilcare, bancarotta, libero, test. 1, dif. Lupieri; Braida Valentino ed altro, lesione, liberi, test. 5, dif. Sartogo; Belletti Luigi, Jam Giovanni, viol. vigilanza, detenuti, dif. Lupieri.

Venerdì 8 — Angeli Carlo, truffa, libero, test. 2; Dlotto Lorenzo, bancarotta, libero, test. 1; Zamarian Luigi e C., furto, 3 liberi, test. 4; Bujatti Giuseppe, lesione, libero, test. 3; Toniutti Beatrice, furto, detenuta, test. 3, dif. di tutti l'avv. Maroè.

Martedì 12 — Toso Giovanni e C., lesione, 3 liberi, test. 6, dif. Bertacioli, Caratti, Caisutti; D'Odorico Leonardo, viol. vigilanza, detenuto, dif. Bertacioli.

Mercoledì 13 — Pascoli Emidio, bancarotta, libero, test. 1, dif. Nardini; Saccavini G. B., lesione, lib., test. 4, dif. Nardini; Poiana Leonardo, viol. vigilanza, lib., test. 2, dif. Nardini; Salvadori Giuseppe, mali trattamenti, detenuto, test. 4, dif. Franceschinis.

Venerdì 15 — De Colle Francesco, minaccie, libero, test. 9, dif. Girardini; Cecchini Eurosia e De Colle Guglielmo, adulterio, liberi, dif. Sartogo.

Una massima importante pei commercianti

La Corte di Cassazione di Roma, con una elaborata decisione di recente pubblicata, ha stabilito la massima che le Ditte commerciali sono da equipararsi in tutto e per tutto alle società di commercio per quanto riflette il modo con cui esse ditte possono essere citate.

In conseguenza come le società di commercio debbono essere citate nella persona di colui che le rappresenta, così le ditte commerciali debbono essere citate nella persona che ha la rappresentanza della Ditta.

A quesa decisione diede origine una sentenza proferita dal Tribunale di Bologna in grado d'appello in una causa della Ditta Guglielmo Sacerdoti di qui contro l'ing. Luigi Nagliati di Rovigo. La sentenza del Tribunale ritenne che la Ditta potesse essere citata sotto il nome che la distingue nella piazza e nel ceto dei commercianti, senza tener conto della persona che la rappresenta e perciò fu annullata.

SPORT

PATTINAGGIO

Si deve riconoscere l'abilità di chi fece costruire la *patinoire* nel luogo nel quale presentemente si trova.

Non ostante che in città la temperatura sia elevata, nel fossato fra le porte Ronchi e Pracchiuso il ghiaccio è di uno spessore maggiore di 20 centimetri, e lo sport brillante, viene con passione coltivato da numerosi pattinatori.

L'orario in questi giorni è dalle ore 7 alle 12 e dalle 16 1|2 alle 18.

La regina Vittoria a Menelik

La regina Vittoria ha mandato all'imperatore Menelick due fox-terriers ai quali saranno aggiunti quattro levrieri mandati dal governo britannico. Il Negus possiede già una raccolta di levrieri nudi africani di cui i nubiani si servono per cacciare la scimmia; dei levrieri del Kordofan che indietreggiano soltanto davanti al leone, e degli «Sloughis» del deserto che vincono gli antilopi alla corsa.

A giorni i rappresentanti della regina Vittoria rimetteranno dunque al Negus dei fox-terriers e dei levrieri come, in altri tempi, gli ambasciatori di Carlo-Hagno offrivano dei cani da caccia a maroun-al-Raschid.

Il cane scaldapiedi

Leggiamo in un giornale tedesco: Il Consiglio municipale di Flensburg ha da decidere un affare alquanto imbarazzante: Il meccanico X. chiede di essere esentato dalla tassa per il suo cane perchè l'animale serve da scaldapiedi alla sua suocera vecchia e malandata di salute!

IL MINISTERO NON HA NEMICI!

Ci scrivono da Roma 25:

Le cospirazioni di corridoio, che secondo taluni preluderebbero ad una prossima crisi ministeriale, hanno invece una importanza molto relativa.

La situazione è oggi questa:

L'on. Sonnino appoggia il ministero.

Baccelli ed i suoi amici sono disposti ad aiutare il governo nell'attuazione del programma finanziario.

Di Rudinì vuol mantenersi in disparte.

L'on. Zanardelli è del medesimo parere.

L'on. Giolitti non crede opportuno di spiegare per ora molta attività.

L'Estrema Sinistra, divisa e discorde, manca pel momento di qualsiasi combattività.

Questa situazione però può mutare da un momento all'altro, appena cioè si discuteranno i progetti militari.

* *

Mandano poi alla *Sera* da Roma, 25, questa stupefacente notizia:

«L'estrema sinistra si riunirà la settimana ventura per discutere sulla deliberazione politica.

«Stamane nei corridoi di Montecitorio un membro influente dell'estrema mi disse che il gruppo è contento del procedere del governo e che lo appoggierà.»

Camera dei deputati

Seduta del 25 — Pres. Villa

Presidente, Torrigiani e Chimirri commemorano il deputato Cambray Digny.

Viene dichiarato vacante il II.° collegio di Firenze.

Si convalida poi l'elezione di Altobelli a Ortona a Mare.

La Giunta delle elezioni viene completata con Vischi e Torrigiani.

Pres. Legge le domande di autorizzazione a procedere contro l'on. Pozzato per ingiurie e diffamazione, gli on. De Nicolò e Todeschini per diffamazione col mezzo della stampa, gli on. Capece Minutolo e Montagna per corruzione elettorale.

Interrogazioni

In seguito ad interrogazioni, *Chimirri* annunzia che presenterà fra breve un progetto sull'alcool ad uso industriale, ed uno sulle Casse agrarie.

Rava sottos. all'Agricoltura, assicura poi che fra breve il disegno di legge sui Consorzi grandinifughi verrà ripresentato.

Contro Badaloni e Rondani

Si approva la proposta della Commissione di negare l'autorizzazione a procedere contro gli on. Badaloni e Rondani.

Per l'ordine del giorno

Dopo lunga discussione sulla proposta sospensiva, si delibera di proseguire in altra seduta la discussione del disegno di legge sul procedimento sommario nelle cause civili.

L'inchiesta su Napoli

Saracco, rispondendo a Capece Minutolo, protesta contro la falsa, assurda notizia che alcuno dei ministri abbia mai pensato di intralciare l'opera della Commissione d'inchiesta sulle amministrazioni di Napoli.

Il siero avvelenato

Romanin Jacur, rispondendo a Mel sui tristi casi di tetano verificatisi per l'uso del siero antidifterico, dice che il Ministero ha ordinato le più accurate indagini per appurare le cause e ha dato istruzioni perchè fosse intanto sospesa la vendita del siero.

Ora il Consiglio di Sanità sta esaminando tutta la questione e in base a questo esame, il Ministero provvederà a meglio disciplinare con opportune norme regolamentari la preparazione e la vendita dei sieri.

Mel, Casciani, Santini, Celli fanno raccomandazioni.

Elezioni convalidate

Pres. Annuncia che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabili quelle di Alessandria (Frascara), Civitavecchia (Gallucci), Cologna Veneta (Leopoldo Pullè), Gemona (Umberto Caratti), Giarre (Perrotta), Ravenna 1° (Mirabelli), Genova 2° (Pellegrini), Bibbiena (Sanarelli), Chivasso (Miaglia). Li dichiara convalidati.

Dà quindi sconfortanti notizie sulla salute di Verdi.

La seduta termina alle 19.

L'agonia di Verdi

Ci scrivono da Milano 25, notte:

A mezzogiorno d'oggi Verdi era ancora, come per tutta la mattina, in uno stato di assopimento e di immobilità.

I medici hanno cessato dall'uso delle iniezioni di eccitanti, ritenendole oramai inutili.

La lotta possiam dire non si combatte più fra la scienza ed il male, ma le insidie del male e la robustezza della fibra dell'infermo. Purtroppo l'età grave non permette dubbi sull'esito.

* *

Stanotte alle ore 4.30, durante il periodo acuto della crisi, la signora Stoltz cercò di far ingoiare al maestro un cucchiaio di caffè, ma l'ammalato si rifiutò recisamente di deglutirlo, non per incapacità, ma proprio per un atto di volontà.

* *

Alle ore 13, il prof. Grocco, che da due notti e due giorni è presso l'ammalato senza un minuto di riposo, è uscito in città, per una breve passeggiata e per pigliare un po' d'aria.

Egli è affranto, come affranti, sfigurati dalle veglie prolungate e dalle sofferenze morali, i parenti, l'avv. Campanari, la signora Stoltz, gli altri due medici Odescalchi e Caporali.

* *

Alle ore 16 i medici curanti hanno pubblicato questo bollettino che prelude alla inevitabile sventura:

«Da alcune ore le condizioni del Maestro non lasciano più adito a speranza».

Avanti alla porta dell'Albergo aumenta ad ogni momento la folla.

Il tristissimo bollettino venne d'urgenza telegrafato dal Prefetto ai Reali ai ministri; dal Sindaco a tutti i suoi colleghi d'Italia che ne avevano richiesto.

La catastrofe, inevitabile, potrebbe protrarsi di parecchie ore.

IL dott. CARLO MUCELLI

Stamane alle 9 e un quarto, dopo una terribile malattia, contro la quale non valsero la scienza e l'abnegazione dei suoi colleghi, si è spento il dottor *Carlo Mucelli* nella giovane età di 34 anni. Era una mente colta, pronta, acuta: era un professionista che godeva le più larghe simpatie nella città ed in ogni classe di cittadini, per i suoi modi affabili, per la sua abilità, per lo zelo e il disinteresse costanti.

Ora l'uomo carissimo a tutti, il medico a cui si apriva la più brillante carriera non è più; - un male orrendo lo colpì e lo infranse, lasciando nel pianto la madre e la moglie adorate.

Fu ben crudele il destino contro questo giovane concittadino a cui tutti volevano bene!

La sua morte è un dolore per tutti - il rimpianto ch'egli lascia è generale, profondo.

Alle buone signore che piangono sia di conforto, se è possibile un conforto in tanta sciagura, questo unanime compianto della cittadinanza.

Il G. d'U.

Alle ore 9 di stamane cessava di vivere, dopo brevissima malattia, il

Dottor CARLO MUCELLI

La madre, la moglie Elvira Tomaselli, i fratelli Elena e Giovanni, i suoceri Tomaselli, le cognate co. Bice Caiselli e Adelaide Soldati, il cognato cav. dott. Luigi Marcialis ed i parenti tutti coll'animo straziato, danno il dolorosissimo annuncio.

I funerali seguiranno domani alle ore 3 pomeridiane.

Udine, 26 gennaio 1901.

La presente serve di partecipazione personale.

Lega XX Settembre

I soci sono convocati ad intervenire ai funerali del compianto socio dottor *Carlo Mucelli*.

Udine 26 gennaio 1901

ORARIO FERROVIARIO

Vedi avviso in quarta pagina

ULTIMA ORA

Verdi si spegne lentamente

Un telegramma privato dice: Stamane il maestro va lentamente spegnendosi.

La lunga durata di questo periodo rivela sempre più la sua straordinaria resistenza.

Bollettino di Borsa

UDINE, 26 gennaio 1901

Rendite	25 genn.	26 gen.
Ital. 5 % contanti	100.—	99 95
» fine mese pross.	100.—	99 95
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	108.80	108 60
Exterieure 4 % oro	72.15	72.—
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	311.—	311.—
» Italiane ex 3 %	301.—	301.—
Fondiaria d'Italia 4 1/1	505.—	507 50
» Banco Napoli 3 1/2 %	435.—	436.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	508 —	508 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	885 —	850.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1350. —	1350.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	102 —	101.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	704.—	703.—
Id. » Mediterr. »	524 —	524.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	105 75	105 75
Germania »	129 80	129 90
Londra	26 60	26 60
Corone in oro	110.25	110.25
Napoleoni	21 13	21 13
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.62	94.40
Cambio ufficiale	105 78	105 78

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze	Arrivi	
da Udine		*a*	*da*	*Udine*	
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti